

RENATO PUCCI,
ORDINARIO
DI FISICA,
EX PRESIDE
DELLA FACOLTÀ
DI SCIENZE
MATEMATICHE
E NATURALI,
CANDIDATO
RETTORE



UNIVERSITÀ. Cambia lo sfidante per Tony Recca ora sostenuto da Pioletti
«Grandi manovre» in vista del secondo turno di elezioni, tra sei giorni

Pucci in corsa per il Rettorato E Barbagallo si tira indietro

(*alru*) Tra ritiri e nuove candidature, accordi e lotte interne, la corsa per il Rettorato si arricchisce sempre più di colpi di scena. A sei giorni dalla seconda votazione, infatti, lo scenario degli aspiranti rettori è completamente mutato. A sfidare Antonino Recca non ci saranno più né Salvatore Barbagallo, né Antonio Pioletti, bensì il docente di Fisica ed ex preside per due trienni della facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali Renato Pucci.

Ieri mattina a sorpresa Pucci, 60 anni, ha presentato la propria candidatura: «Con il ritiro di Pioletti e di Barbagallo ritengo di rappresentare l'area culturale che non si collega a Recca, una scelta alternativa — ha spiegato il docente di Fisica — la mia candidatura non coincide con l'area di Ferdinando Latteri, ho sempre avuto una mia luce autonoma. Non mi identifico in nessuna area». E sul programma spiega: «Non ho presentato ancora alcun programma, ma punto molto sul decentramento». Nulla da fare, invece, per l'attuale preside di Medicina e chirurgia Nunzio Crimi, «latteriano doc», che ha ritirato ieri la propria domanda presentata sabato.

Capitolo Pioletti-Barbagallo. Il ritiro dell'ex preside di Lingue e letterature straniere era già noto ai più. Ieri ha formalizzato la rinuncia alla corsa perché dopo lunghe consultazioni con la propria area elettorale ha dichiarato il pieno appoggio a Recca in nome di quella «ampia e maggioritaria volontà nell'Ateneo di discontinuità e di cambiamento». La scelta di Barbagallo, attuale preside di Agraria e fedelissimo di Latteri, è stata comunicata ieri pomeriggio

con una nota ed è legata alla «nuova disponibilità manifestata dal collega Pucci che modifica profondamente i termini della competizione». Non è da esclu-

dere che i «latteriani» convergano adesso su Pucci per tentare di allungare i tempi della sfida con Recca (732 voti nella prima votazione), il quale col so-

stegno di Pioletti conta di chiudere la gara già lunedì arrivando a quota 875 preferenze.

ALFIO RUSSO

FACOLTÀ. Alfio Ragusa, ordinario di Algebra, in competizione con l'uscente Antonio Lo Giudice

Scienze al voto per scegliere il preside

(*alru*) È sfida all'ultimo voto nella facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali per i due candidati ufficiali alla poltrona di preside. Da un lato Antonino Lo Giudice, preside uscente e «latte-riano doc», dall'altro Alfio Ragusa, ordinario di Algebra, sostenuto da Antonino «Tony» Recca.

Dunque, anche per stabilire la guida per il prossimo triennio della facoltà di corso Italia — ma con sedi sparse anche alla Cittadella universitaria, in via Androne, all'Orto botanico, a Comiso e Siracusa — è sfida tra la «squadra» del rettore uscente Ferdinando Latteri e quella dell'aspirante Recca. In tutto saranno 307 i docenti dei sei dipartimenti

chiamati al voto (quorum previsto per essere eletti è di 154) della facoltà che conta più di 6 mila iscritti nei 26 corsi di laurea tra triennale e specialistica. Si vota a partire dalle 9,30 nell'aula magna del Dipartimento di Scienze chimiche alla Cittadella universitaria. In tarda mattina il nome del nuovo preside.

Antonino Lo Giudice, 66 anni, ordinario di Petrologia, punta il suo programma sulla «centralità della facoltà quale luogo in cui si realizza l'equilibrio tra autonomia scientifica e dei dipartimenti e quella organizzativa delle strutture didattiche per lo sviluppo formativo dei giovani».

Alfio Ragusa, 60 anni, ordinario di Al-



ALFIO RAGUSA,
60 ANNI,
ORDINARIO
DI ALGEBRA,
RESPONSABILE
DI ATENEO
DEL PROGETTO
MIUR «LAUREE
SCIENTIFICHE»



**ANTONINO LO
GIUDICE,**
66 ANNI,
DOCENTE DI
PETROLOGIA
E PRESIDE
DELLA FACOLTÀ
DI SCIENZE
MATEMATICHE
E FISICHE

gebra: «Metto a disposizione della comunità il mio entusiasmo, esperienza, energie e la mia capacità per affrontare e risolvere i problemi che affliggono la

facoltà. Si deve cambiare rotta mirando alla qualità della ricerca e della didattica».

AL. RU.